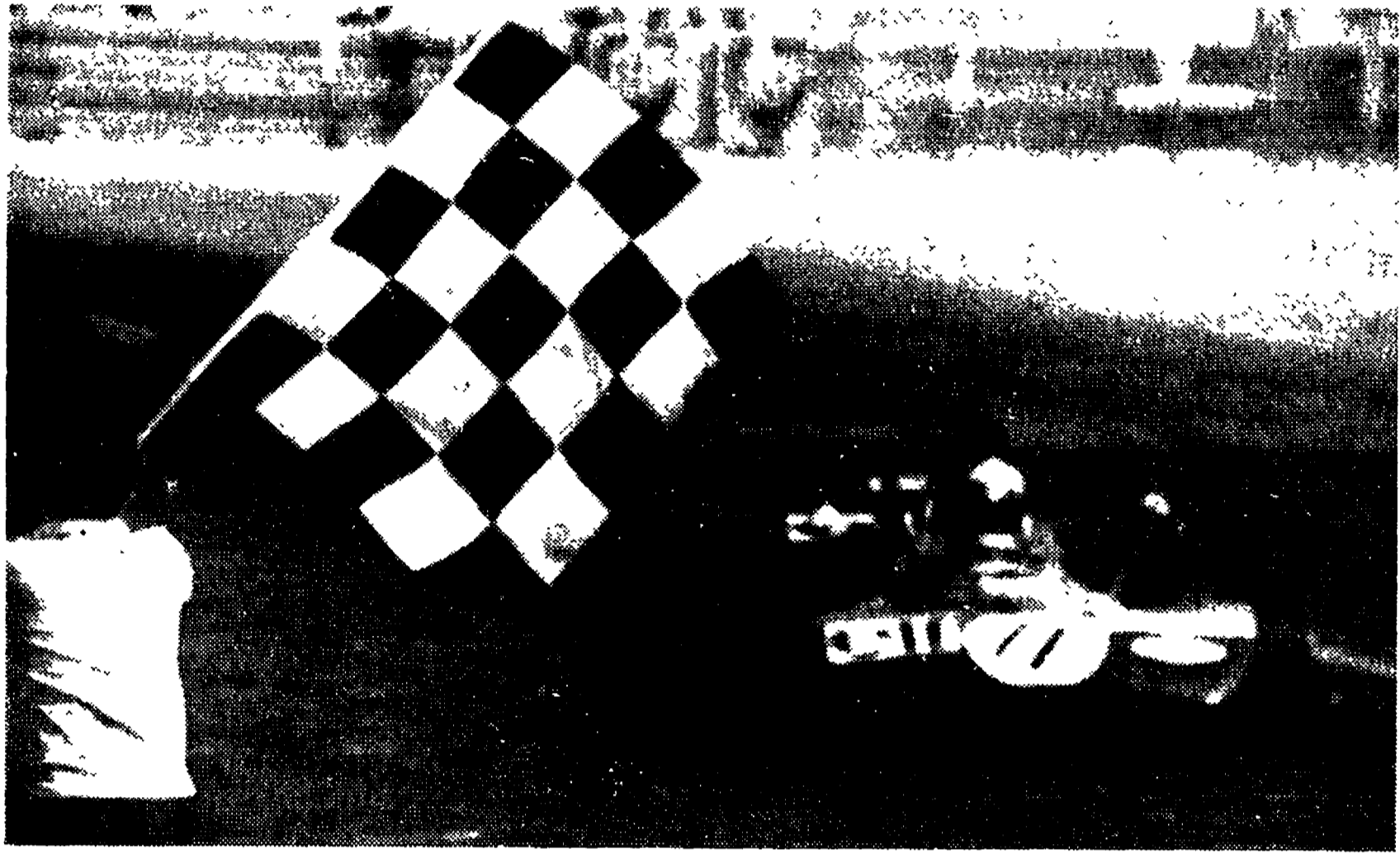


Il formidabile scozzese ha vinto a Le Castellet il Gran Premio automobilistico di Francia

Stewart ha respinto l'assalto delle Ferrari

Infrante dopo i primi giri le speranze di Ickx e Regazzoni



LE CASTELLET — Il trionfale arrivo della Tyrrel di Jackie Stewart.

I due bolidi di Maranello costretti subito al ritiro da avarie meccaniche - Cevert e Fittipaldi dietro la Tyrrell del vincitore

SERVIZIO

LE CASTELLET, 4 luglio. La sfortuna continua a perseguitare la Ferrari. Anche la quinta prova del campionato mondiale conduttori, attesa da più parti come il punto di rilancio per le vetture della casa di Maranello, ha voltato le spalle ai bolidi italiani che sono stati tolti di gara per note meccaniche ed un incidente, fortunatamente senza conseguenze per il pilota.

Ha vinto, e meritatamente, la Tyrrell-Ford dello scozzese Jackie Stewart che rimpinguava così il quoziente punti al comando della graduatoria irlandata.

Clicca completa dunque per le Ferrari 12 cilindri 312-B2 di 480 CV affidate a Jackie Ickx ed a Clay Regazzoni. Il belga, già handicappato da un'infelice partenza che gli aveva fatto perdere secondi preziosi, è stato costretto al ritiro al quinto giro per rottura della trasmissione.

Il campione cinese ha abbandonato quando si trovava in seconda posizione, a soli 14 secondi del leader, quando la sua macchina è entrata in un vorticoso testa-coda all'inizio dell'ultimo rettilineo del pista sfasciando, per un urto al guard-rail, la sospensione posteriore.

Tolti di mezzo i due antagonisti più pericolosi, Stewart ha avuto quindi vita facile concludendo agevolmente fino alla conclusione.

Al via, sul nuovo circuito Paul Ricard, fra Marsiglia e Tolone, si erano allineate 23 automobili. In prima fila lo scozzese, campione del mondo 1969 ed in condizioni di netta inferiorità essendo sofferente all'indietro di un'infelice ghindolatura che i medici avevano combattuto con una terapia d'urto a base di antibiotici. Assieme a lui i due migliori piloti occitani, Jean-Pierre Beltoise e Pedro Rodriguez.

Con Nanni Galli che aveva dato forfait, in seconda fila si trovavano l'ex-iridato Graham Hill e il pilota austriaco Rupert Keegan. Al terzo il V12 BRM del messicano Pedro Rodriguez. Quindi in terza fila lo svizzero Jo Siffert, su BRM, il compagno di squadra Emerson Fittipaldi, il francese Cevert, e la Matra di Jean-Pierre Beltoise.

La quarta fila comprendeva il neozelandese Kris Amon, su BRM, il pilota olandese Rolf Stommelen, della Surtees-Ford. Seguivano, in quinta fila, due ex-campioni del mondo, il sudafricano Peter Hurst, della McLaren, e il britannico John Surtees, al volante di una Ford, e la March-Alfa Romeo dello svese Ronnie Peterson.

Stewart si portava subito in testa tallonato da Regazzoni. Dopo i due clamorosi ritiri si apriva una lotta furibonda per la piazza d'onore. A metà gara Stewart conduceva con 28 secondi di vantaggio su Rodriguez, terzo Cevert, poi Siffert, il brasiliano Emerson Fittipaldi, della BRM, quinto.

Hill, danneggiata la ruota anteriore sinistra, era già atterdata di un giro.

Al 25° passaggio dinanzi al penultimo chiodo di curvatura si fermava al box e Cevert passava così dietro a Stewart per completare il trionfo della Tyrrell-Ford.

Il tempo del vincitore sui 55 giri del percorso, ciascuno di 3810 metri, per uno sviluppo complessivo di km. 219,55, è stato di 1:46:17,9 per una media di km. 139,7 orari. Secondo Cevert, terzo Fittipaldi, protagonista di un'ottima rimonta, e poi, al quarto posto, Siffert, con Amon quinto, lo svese Reine Wessel della Lotus sesto e Beltoise settimo. Ottavo è stato Surtees, nono Regazzoni, decimo il neozelandese Howard Ganley su BRM.

La gara è stata disputata sotto un sole acccecante reso però soporifero da una leggera brezza che soffiava dalla riviera.

p. t.

MARCOCCI VINCE AD AQUISGRANA

AQUISGRANA, 4 luglio. Il cavaliere italiano Claudio Marocci, in sella a Talismano ha vinto la gara di salto disputata su un tracciato di 530 metri con 11 ostacoli.

Questa la classifica. 1. Claudio Marocci (It.) su Talismano, 0 penalità, 60"30. 2. Marian Kocich (Pol.) su Bezek 0'61"4. 3. Henryk Hucz (Pol.) su Deptak 0'64"4. 4. Tadahiro Kusuhima (Giap.) su Fresco 0'65"1. 5. Masayasu Sugitani (Giap.) su Artist 0'65"4.

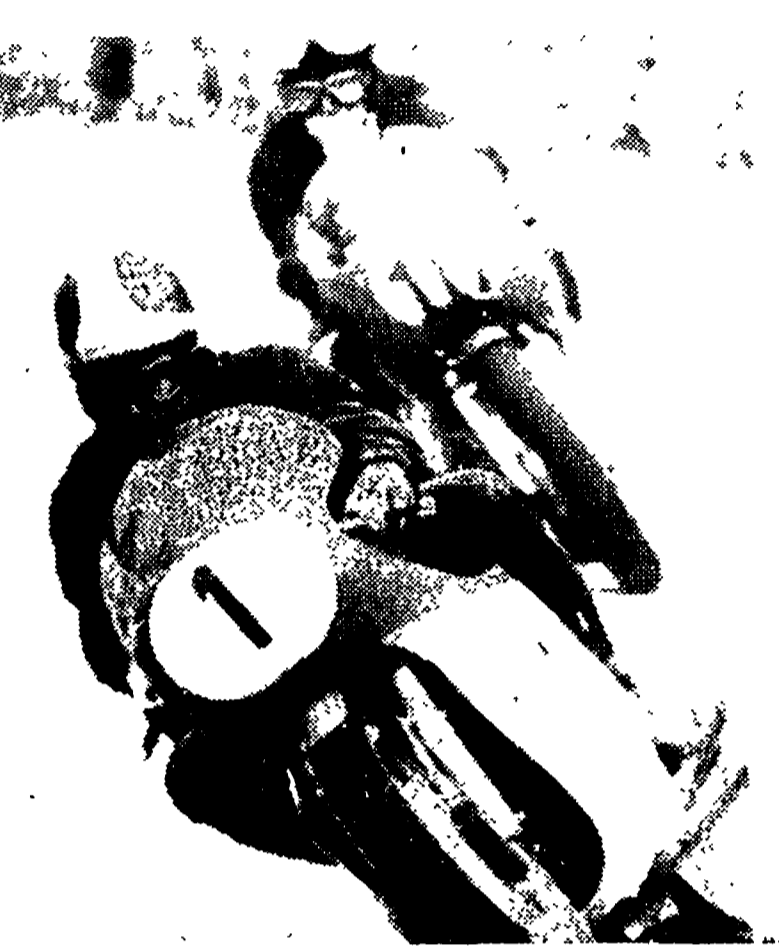
LE CLASSIFICHE

La classifica del Gran premio automobilistico di Francia: 1. Jackie Stewart (Sco.) su Tyrrell Ford, 1 h. 46'11"58 alla media oraria di km. 139,7; 2. François Cevert (Fr.) su Tyrrell Ford, 1 h. 47'09"80, media 138,94; 3. Emerson Fittipaldi (Bra.) su Lotus, 1 h. 47'15"01, media 138,78; 4. Jo Siffert (Svz.) su BRM, 1 h. 47'18"78, media 138,66; 5. Chris Amon (N. Zel.) su Matra, 1 h. 47'22"76, media 138,53; 6. Reine Wessel (Svz.) su Lotus, 1 h. 47'37"70, media 137,59; 7. Jean Pierre Beltoise (Fr.) su Matra, 1 h. 47'58"81, media 137,50; 8. John Surtees (G. B.) su Surtees, 1 h. 48'06"39, media 137,40; 9. Peter Gethin (G. B.) su McLaren; 10. Howard Ganley (N. Zel.) su BRM.

Classifica del campionato del mondo di conduttori di formula uno dopo il Gran Premio di Francia, quinta delle dodici prove in calendario: 1. Jackie Stewart (Sco.) 23 punti; 2. Jackie Ickx (Bel.) 19; 3. Mario Andretti (USA), Ronnie Peterson (Svz.) e Pedro Rodriguez (Mess.) 8; 4. Chris Amon (N. Zel.) 7; 5. Clay Regazzoni (Svz.) 6; 6. Emerson Fittipaldi (Bra.), François Cevert (Fr.) e Denny Hulme (N. Zel.) 5; 7. Reine Wessel (Svz.) e Jo Siffert (Svz.) 4; 8. John Surtees (G. B.), Jean-Pierre Beltoise (Fr.) e Rolf Stommelen (Germ. occ.) 1.

Il Gran Premio Motociclistico del Belgio

Il solito Agostini e Grassetti (250 cc) da dominatori a Spa



FRANCORCHAMPS — Agostini si avvia verso il trionfo.

Il campione mondiale ha dovuto spingere il suo bolide ed è partito ultimo - Incidente mortale a Ravel - Pagani si è ritirato in entrambe le gare

FRANCORCHAMPS, 4 luglio. Per il sesto anno consecutivo Giacomo Agostini ha vinto oggi in gara delle moto, il Gran Premio motociclistico del Belgio proseguendo senza intoppi la marcia trionfale per la riconquista del titolo mondiale.

L'asso italiano ha confermato così di essere il più forte centauro del momento. La sua spugnonata agostinica, almeno per ciò che riguarda le 500 cc., è infatti costellata da successi iniziati con la vittoria del GP d'Australia, al Salzburgring e proseguita con un entusiasmo crescente a Hockenheim a Douglas ad Assen.

Francorchamps Agostini ha dovuto però lottare più del previsto per le bizze della sua MV-Agusta che al via ha bruscamente appiccato rifilando al compagno. Il campione lombardo, forse per la prima volta in vita sua, è riuscito ad avviare il suo bolide quando tutti gli altri concorrenti erano già schizzati via. Il ritardo, che minacciava di diventare pericoloso, è stato però colmato già al primo giro e tutti gli altri concorrenti erano già schizzati via. Il ritardo, che minacciava di diventare pericoloso, è stato però colmato già al primo giro e tutti gli altri concorrenti erano già schizzati via. Il ritardo, che minacciava di diventare pericoloso, è stato però colmato già al primo giro e tutti gli altri concorrenti erano già schizzati via.

Da oggi nello Stadthalle di Vienna

Atleti di 39 Paesi ai campionati mondiali di scherma

Favoriti sovietici e ungheresi - Buone speranze per l'azzurro Maffei

Campionato europeo della Montagna

Alla «Chevron» di Facetti la Trento-Bondone

Al secondo posto la Fiat Abarth dell'austriaco Ortner - Terza la Porsche 210 di Ennio Bonomelli

SERVIZIO

VIENNA, 4 luglio. I campionati mondiali 1971 verranno inaugurati lunedì prossimo nella Stadthalle dal Presidente della Repubblica austriaca Franz Jonas, che vorrà conferire con la sua presenza una speciale importanza a questa grande manifestazione sportiva, la seconda competizione schermistica internazionale organizzata a Vienna.

La prima si svolse or sono quarant'anni precisi, nel 1931. Furono i campionati europei. Erano i tempi favolosi in cui ancora dominavano gli italiani, superati soltanto negli sciaboli dagli ungheresi, che avevano appreso l'arte da un valente italiano, il maestro Santelli, personaggio allora popolare in Ungheria, e tuttora ricordato con venerazione.

Michele Marten chi proprio avevano rivolti nel fioretto. Agostini e Cornaggi Medici nella spada. Le prodezze di questi assi della pedana venivano cantate da una scrittrice elegante e appassionata come Adolfo Cotronei e da uno specialista come il supercampione svedese Nanni. Le gare si disputavano nel Konzerthaus, il palazzo dei concerti. E forse anche questo trasferimento di sede, dal Konzerthaus alla Stadthalle, ha un suo significato simbolico: contribuisce a rendere ancora più palese il passaggio dalla poetica ed esotica iniziativa di esilio all'organizzazione di massa promossa e disciplinata dall'autorità statale.

Chiusa questa fugace digressione, veniamo al momento presente. I campionati mondiali di Vienna segnano un nuovo primato del numero di partecipanti: risentiamo che 460, di 39 Paesi. Si dice che le gare hanno valore di prova generale per le olimpiadi di Monaco, così come nello scorso novembre si diceva che il torneo internazionale di Vienna costituiva la rivincita sui campionati mondiali di Ankara. Ogni competizione sportiva ha lo scopo di controllare certi successi e di fare da trampolino per altri. Una sicurezza assoluta, nella scherma come in ogni altro sport, non esiste e non esiste l'incertezza il motivo fondamentale del fascino di ogni confronto.

Ciò premesso, impressiona anche questa volta la massiccia partecipazione degli schermatori sovietici. Essi formarono la squadra più numerosa, con 32 tiratori dei due sessi. Si prevede quindi che essi entreranno in tutte le finali a squadre, compresa la finale di spada (detentrici del titolo mondiale l'Ungheria).

Inoltre nella finale individuale di spada (detentore del titolo mondiale Alexei Nikolicov), nella finale di fioretto femminile (detentrici del titolo Galina Gorochova), e anche nella finale individuale di sciabola (detentore del titolo l'ungherese Tibor Pezsa).

Carlo Facetti della scuderia Chevron Torino, su Chevron B19 ha vinto la Trento-Bondone, prova valevole per il Campionato di Europa della Montagna, compiendo i 17.300 km. del percorso Montevide di Trento-Vason di Bondone in 11'33"23, alla media oraria di km. 92,513.

Facetti non è riuscito a battere il record assoluto della corsa che appartiene allo svizzero Peter Schety, realizzato nel 1969 con la Ferrari in 10'58"61 alla media di km. 94,564, ma ha superato con correnti di tutto rilievo come l'austriaco Ortner che correva con la Fiat Abarth nella classe oltre 2000 e che si è piazzato al secondo posto, Bonomelli che con la Porsche 210 è giunto terzo, Riccardo su Alfa 33, Luadli con la Ferrari 212, Norris con la Porsche 908, Moreschi con la AMS, Nesti pure con l'AMS, tutti classificati nell'ordine, al di sotto della barriera dei 12 minuti.

Facetti, che non parteciperà alla prossima gara in salita, la Cesena-Sestriere, perché impegnato sulla pista del Nurburgring, ha portato alla vittoria la Chevron B19, una macchina che si è inserita nell'elenco delle vetture che vincono nella gara della Trento-Bondone, fra le Porsche, le Abarth e in questi ultimi anni la Ferrari.

Le altre due Chevron B19 in gara si sono poi classificate con Rondanini e Bonetto, rispettivamente al nono e al decimo posto.

Estremamente impegnativo il percorso tracciato con oltre 100 tornanti lungo le pendici del Bondone con una pendenza del 7,5 per cento e un dislivello di 1300 metri. Dal lotto dei favoriti è salito Antonio Zadra che con la Lola 212 aveva stabilito in prova il terzo miglior tempo dopo Facetti e Ortner e che quest'oggi è uscito di strada alla settima postazione poco oltre la metà del percorso, rovinando in un vallone senza nemmeno farsi un graffio, mentre la macchina è andata quasi completamente distrutta.

Molti i primati di categoria battuti grazie anche alle ottime condizioni del tempo, quasi ideale con una temperatura che non meno di 50 mila spettatori hanno assistito alla manifestazione, appollaiati sui prati o nelle abbazia lungo tutto il percorso.

Situazione della Interserie dopo 3 prove: 1. Kinunen (Fin.); 2. Leo Kinunen (Fin.); 3. Leo Kinunen (Fin.); 4. Michel Weber (Ger.); 5. Jürgen Neuhaus (Ger.); 6. Weber (Ger.); 7. Neuhaus (Ger.).

L'austriaco Helmut Marko, su Lola T212, si è aggiudicato la corsa valida per il campionato europeo delle sport e prototipi da due litri in presenza di un compagno di squadra Elford (54'05"39) e l'altro dell'italiano Arturo Merzario (55'01"51).

Hockenheim: trionfano Derek Bell e Marko

HOCKENHEIM, 4 luglio. La terza prova della Interserie disputata a Hockenheim è stata vinta dal pilota inglese Derek Bell, su McLaren MB8 in 1 h. 14'46"6 sui 30 giri pari a km. 203,658.

Con questa sua prima vittoria in questo tipo di corsa si trova al secondo posto della classifica. Piuttosto a sorpresa rimane comunque, malgrado il suo secondo posto, il finlandese Leo Kinunen: con la sua Porsche 917 spiede privata infatti nel finale ha relegato al terzo posto l'inglese Vic Elford su Lola.

Questa la classifica della Interserie dopo 3 prove: 1. Kinunen (Fin.); 2. Bell (G.B.); 3. Crat (G.B.); 4. Gethin (G.B.); 5. Merzario (It.); 6. Weber (Ger.); 7. Neuhaus (Ger.).

Situazione della Interserie dopo 3 prove: 1. Kinunen (Fin.); 2. Leo Kinunen (Fin.); 3. Leo Kinunen (Fin.); 4. Michel Weber (Ger.); 5. Jürgen Neuhaus (Ger.); 6. Weber (Ger.); 7. Neuhaus (Ger.).

Pozzati (17 anni) primo a Bresso

Secondo Monguzzi, staccato a 3 km. dal traguardo

BRESSO, 4 luglio. Splendido successo solitario Maurizio Pozzati, nel primo trofeo «Citta di Bresso» in gara per allievi, che ha radunato al via 72 corridori. Lo scattante ragazzo, roditino di nascita e lombardo di adozione (diciassette anni fra dieci giorni) con un rabbioso allungo operato ad un tiro di schioppo dal traguardo ha piazzato in asso il pur bravo Monguzzi, che con lui era fuggito sulle rampe della Galbiate, quando mancavano più di 50 chilometri al traguardo.

I due fuggitivi resistevano brillantemente alla poderosa rincorsa di Magni che poi si ritirava; Pollio e Rebosio, che nel finale avvicinavano notevolmente i due azzurri. La gara, prima della Galbiate, era stata movimentata da una lunga fuga del coraggioso Misseri, raggiunto dopo una trentina di chilometri da Galim-

berti, Magni, Pozzati, Mondonico, Monguzzi e quinto da Pollio e Rebosio inflittosi dal gruppo sulla salita della Siritori.

L'impegnata della Galbiate portava al comando Monguzzi e Pozzati. A tre chilometri dal traguardo Pozzati giocava con successo le sue carte e si involava tutto solo. Ottimo la organizzazione dello Sport Club Domus.

r. s.

ORDINE D'ARRIVO

Ordine d'arrivo del trofeo «Citta di Bresso»: 1. Pozzati Maurizio, g.S., Cernusco, km. 112, in 25'51, media 29,299; 2. Monguzzi Claudio, Carugate, a 10"; 3. Pollio, U.S. Negri, a 40"; 4. Rebosio Fulvio, Pedale Senasche, a 45"; 5. Cozza Maurizio, U.S. Volturna, a 1'30"; 6. Taccia Giovanni, 7. Dell'Acqua Pierangelo, 8. Re Enrico, 9. Antonelli Franco, 10. Magni Luigi, a 1'30".

Le Regate Internazionali all'Iroscalo

Dominatori assoluti i tedeschi della RDT

Buona prova degli atleti sovietici; deludente prestazione degli italiani

All'Iroscalo seconda e ultima giornata delle Regate Internazionali che hanno visto la partecipazione di equipaggi della RDT, dell'URSS, della Grecia e dell'Italia. Era questa precedentemente annunciata anche la presenza di equipaggi rumeni che variano in Cezaura e Tudori i campioni del mondo del «2» e «4» di categoria. I tedeschi della RDT sono stati anche oggi i più forti vincendo addirittura negli ultimi due giorni. Il primo partecipante, ad eccezione della «2», era l'equipaggio sovietico dell'«Ota» era riuscito a strappare una incredibile vittoria con ben 5' di vantaggio sui fortissimi tedeschi, gareggiando con una barca presa a prestito e non adatta al suo peso. Oggi i sovietici non sono riusciti a ripetere a causa di un incidente avvenuto a circa mille metri dalla partenza. Il minore che nella giornata di ieri. Oggi la velocità del vento si è aggirata sui 3-4 metri al secondo ma l'angolazione è stata di circa 60 gradi all'inizio della gara per ridursi alla metà della mattina a 20. Dopo lo scoglimento di tre prove sulla distanza di 1000 metri riservati a soli equipaggi italiani seniors, coi successi del Salaria nel «4 senza» e l'equipaggio della Moto Guzzi nel «due» di coppia, e infine con l'affermazione dell'equipaggio FIAT nell'«otto» su quello costituito da una rappresentanza mista di Firenze e Pisa, hanno avuto inizio le finali della categoria elite.

La gara del «4 con» non ha avuto praticamente storia, come del resto ieri, vedendo sempre in testa fin dalle prime battute l'equipaggio tedesco «B». L'equipaggio «A», lo stesso che ieri si era imposto precedendo i connazionali di «B», non ha potuto prendere parte alla gara per uno straripamento alla gamba destra del quarto di volta Gunnar Niessel. La gara del «due senza» ha visto invece un'ottima prestazione della coppia Tronchi-Conti Manzi della Fiamme Gialle che partiti senza orario tanto da passare 500 metri dietro a URSS e ad Ignis, a 4' dai tedeschi che si erano già portati in testa, dai ragazzi di Scola, che hanno continuato ad insistere nella posizione dell'equipaggio della RDT terminando, infine, a 2'.

Un «singolo» si è visto la affermazione scontata di Bertoni e Bombelli della Vigili del Fuoco Galiberti che per altro era stata un Scola delle Fiamme Gialle, fuori gara. Al quarto posto effettivo, ma al secondo ufficiale l'atleta della Fatic Albert Briz detto Bombelli e Scola. Nel «due con» comoda affermazione dell'equipaggio italiano Searlon-Rossetto e del timoniere Saletta su quello del Club Marina Poros unico partecipante per la Grecia. Nessun equipaggio della RDT.

La gara che forse era la più attesa dagli italiani, il «quattro senza» in cui erano schierati accanto a Ferrone Ennio e Albini Abramo il olimpionico Bruno Primo e Samba Ezzo di nuovo inso-

Pescara-Makarska primo Balestrieri

Meritata rivincita del pilota che aveva perso con sfortuna la manche mondiale

per un'avarria al motore, non ha potuto coronare la sua vittoria.

La classifica del campionato italiano, dopo la prova di Napoli della Pescara-Makarska, vede in testa Balestrieri con 800 punti seguito da Valentini con 800 e da Bonomi con 325.

Bruno Bogioni

A Flavio Coppi la seconda tricolore di Molfetta

MOLFETTA, 4 luglio. Il eromoso Flavio Coppi ha vinto la seconda prova del campionato italiano classe 800 cc., disputata oggi a Molfetta, precedendo il pilota locale Gigante. I risultati delle gare disputate: classe 800 cc.: 1. Coppi Flavio (G.M.C. Cremona); 2. Gigante Filippo (Pocampo Molletta); 3. Greco Stefano (Auto-Teaching Catania); 4. Barracano Giacomo (G.V. di Al. To Verbanio), Classe 500 cc.: 1. Cori Gabriele (Can. Lecco); 2. Valdata Gabriele (Idem); 3. Corio Francesco (AICS Trapani); 4. Bruno Piergiuseppe (Mot. Casale); 5. Puerbortto «not class» SF 1000 cc.: 1. Bonvicini Sautò (C.M.S. Cremona).

A FUCHS IL GIRO DELLA SVIZZERA ORIENTALE

KREUZLINGEN, 4 luglio. Josef Fuchs ha vinto il Giro della Svizzera orientale per dilettanti che si è concluso oggi con la quinta ed ultima tappa (Winterthur-Kreuzlingen di 183 km) che ha visto il successo del giovane Rene Rava.

Questo è l'ordine d'arrivo e la classifica finale: 1. Rene Rava (Svz.), in 3 h. 55'35" (283,2 km/h.); 2. Eddy Morreis (Bel.), a 10"; 3. Herman Beysers (Bel.), a 10"; 4. Ivan Schmid (Svz.), 5. Willy Abdesol (Bel.).

Classifica finale: 1. Josef Fuchs (Svz.), 13 h. 51'07"; 2. Bruno Huber (Svz.), a 1'07"; 3. Siegfried Denk (Aut. a.), a 1'24"; 4. Roland Schaer (Svz.), a 1'34"; 5. Rene Savary (Svz.), a 2'30".

CLASSIFICHE

Le classifiche: 250 cc.: 1. Grassetti (It.) su MZ, 23'10"6, media 130,6; 2. Dods (Aus.) su Yamaha, 23'20"5; 3. Dieter Braun (Germ. occ.) su Yamaha, 23'21"2. Classifica campionato del mondo: 1. Read (G.B.) 45; 2. Varnovsky (Ungh.) 22; 3. Grassetti (It.) 20.

500 cc.: 1. Giacomo Agostini (It.) su MV Agusta, 33'19"7, alla media oraria di km. 198,7; 2. E. E. Ofenstätt (Fr.) su Kawasaki, 33'09"1; 3. Jack Findlay (Australia) su Suzuki, 33'05"2; 4. Roland Denis (Aut. a.), a 1'24"; 5. Roland Schaer (Svz.), a 1'34"; 6. Rene Savary (Svz.), a 2'30".

Il tempo di Agostini è stato di 35'19"7 per una media di 198,75 km. orari. Il giro più veloce è stato pure di Agostini con 4'07"6, media 263,000.

Nelle 250 cc. si è affermato Silvio Grassetti, precedendo la Yamaha dello inglese John Dods e quella del tedesco occidentale Dieter Braun, mentre alla Suzuki dell'irlandese Barry Sheene, seconda la Maico del tedesco Gert Bender e terzo il britannico John Harris.

Il tempo di Agostini è stato di 35'19"7 per una media di 198,75 km. orari. Il giro più veloce è stato pure di Agostini con 4'07"6, media 263,000.